

proceduto ad una grande inchiesta, e mi farà conoscere fra breve il frutto dei suoi lavori. A mia volta farò conoscere alla Camera il risultato di questa inchiesta, che metterà in evidenza le condizioni ed i bisogni delle nostre strade in esercizio; e la Camera deciderà, nella sua alta saviezza, se non le paia di poter adottare quei provvedimenti che parranno i più efficaci per trarre dalle ferrovie in esercizio quei maggiori vantaggi che si possano ragionevolmente desiderare.

Qualche cosa si è pur fatto coi fondi dell'alleghato B, o tanto a Sampierdarena che a Novi, presentemente si stanno compiendo dei lavori, che spero saranno condotti a termine fra breve, dei quali se ne avvantaggerà indirettamente il commercio di Genova; ma molto ancora rimane a fare, perchè si abbia diritto a richiedere un lodevole servizio ferroviario.

Detto queste cose, l'onorevole Gagliardo mi perdonerà se non credo doverne aggiungere altre. Ma non posso resistere alla tentazione di far conoscere alla Camera il giudizio di un'uomo molto competente, che è pure il rappresentante ufficiale di un Governo amico, al quale erano pervenuti molti richiami per parte dei suoi connazionali. L'egregio uomo andò sopra luogo, conferì col l'ispettore superiore inviato colà dal Ministero dei lavori pubblici e mentre in sulle prime aveva esposto il dubbio che il servizio non procedesse a dovere, specialmente per difetto di carri, prima di lasciare Genova, volle commettere a mano di questo impiegato superiore del Governo italiano, una lettera della quale io leggo la conclusione nei termini precisi coi quali venne scritta:

“ Le medesime persone, dice egli, che reclamavano, hanno parlato oggi un linguaggio tutt'altro; cioè che sono costrette a dichiararsi, non soddisfatte, questo sarebbe troppo, ma convinte, che dalla parte ferrovie si fa il possibile, e che non si tratta di una mancanza assoluta del materiale, che del resto si fa sentire in tutti gli Stati in questo momento, ma bensì delle circostanze particolari, linea di Giovi, ecc.

“ Mi pare che in gran parte questa conversione delle coscienze sia prodotta pel linguaggio molto ragionevole dei capi-stazione, che ha fatto impressione. Spero dunque che lei (questo lei è l'ispettore) potrà essere abbastanza soddisfatto della situazione. „

Io dirò con quest'alto funzionario di un paese amico, che è affatto impossibile pretendere che presentemente il commercio di Genova si possa

ritenere soddisfatto. Lo riconosco anch'io, e me ne duole, allora sovra tutto che i lamenti muovono da persone rispettabili di quella città; ma non saprei dubitare che una volta aperta la succursale dei Giovi, questi lamenti abbiano in molta parte a cessare. Soggiungo ancora, aver io dato incarico a persone competenti di stendere un piano generale delle opere che occorrono nelle stazioni più prossime a Genova, affinchè il movimento portuale non abbia a patirne detrimento.

Finalmente l'onorevole Gagliardo sa che in un disegno di legge che sta già avanti al Parlamento, e che io spero vedere discusso oggi stesso, il Governo ha chiesta facoltà di spendere altri 21 milioni nell'acquisto di materiale mobile. Ho fede pertanto che grazie a questo provvedimento si riuscirà a servir meglio gli interessi ferroviari, così di Genova, come quelli egualmente legittimi di altre parti d'Italia.

Io non so se sarò riuscito a soddisfare l'onorevole preopinante, ma se bastasse la mia buona intenzione, non dubito che egli dovrebbe dimostrarsene soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Gagliardo ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Gagliardo. È pur troppo una eterna questione quella che agita Genova e si discute qui oggi! Cesserà quando sia aperta la succursale dei Giovi? Io temo che l'onorevole ministro fidi troppo su quella apertura, e non tenga abbastanza conto degli altri inconvenienti, a cui con la succursale non si reca rimedio.

Per l'onorevole ministro il servizio è il migliore dei servizi possibili. Io non lo credo, e, con me, non lo crede tutto il commercio genovese.

Io ho citato dei fatti, fatti certi e costanti; ai fatti da me citati egli ha opposto delle cifre che proverebbero, a suo avviso, non essere i lamenti che un'esagerazione. Naturalmente io non posso, in questo momento, nè impugnare, nè accettare come conformi al vero le dette cifre, e mi riservo. È superfluo il dire che io non dubito punto della lealtà dell'onorevole ministro, com'egli non dubita della mia; ma vi sono asserzioni dall'una parte e dall'altra.

I funzionari, a cui l'onorevole ministro ha ordinato delle ispezioni, dicono ad un modo; tutti i commercianti, tutte le autorità locali di Genova rispondono ad un altro. A me, circa i dati che il Ministero ha comunicati alla Camera, non resta che esaminarli senza ammettere, s'intende, che, quando siano conformi al vero, provino che tutto procede regolarmente. Checchè dicano le cifre, siamo in un periodo di medio movimento